

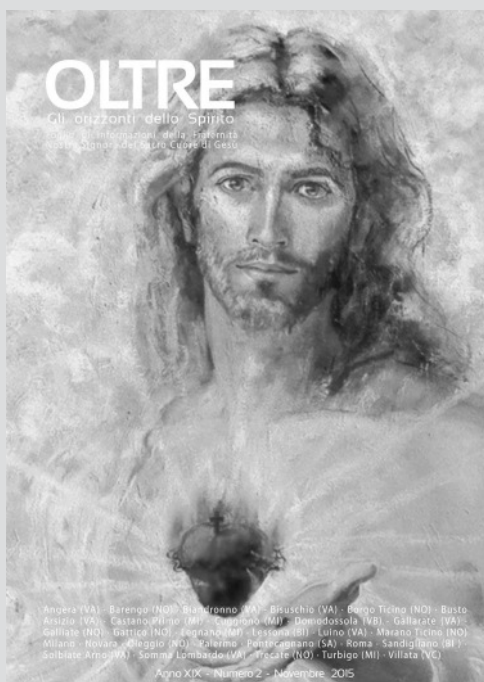
OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO) · Busto
Arsizio (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB) · Gallarate (VA) ·
Galliate (NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO)
Milano · Novara · Oleggio (NO) · Palermo · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) ·
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Villata (VC)

Anno XIX - Numero 2 - Novembre 2015



OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

Banca Prossima

IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723 intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Vanna 333-2676498
Gemma 340-5336572
Angela 0321-998318
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Renzo 338-2635704

MILANO

Gabriella 347-4051219
Paola 393-6481680

GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055
(ore pasti)

ANGERA

Saveria 347-3086404
Katia 334-3385766

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 339-7449042
Daniela 334-2542073
Teresa 349-3980735
Patrizia 0321-465401
Angelo Mercoledì
dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Maurizio 377-1283907

LESSONA

Ornella 339-8159384

SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

GALLIATE

Francesco 339-4268091

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa dell'asilo Vedani, via Aldo Moro, 3 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Chiesa di San Provino a Ruera (Riviera) di Montegrino, via ai Monti, 2 (informazioni: Mauro 334-8450213 mauro@ilbellodeveancoravvenire.it)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (resp: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Teresa 349-3980735 - Luigi 349-1407288 - atteresa@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (info: Piera 333-5873292)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (resp: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Pratocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola (393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di Sant'Agata a Monte – via Sant'Agata (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 9.30
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, C.so Risorgimento, 98 (resp.: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (resp: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (INVERNO) GIOVEDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Garibaldi (resp: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa Sant'Antonio (Cappuccina) sala dietro l'altare, via San Francesco (resp: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 - danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Oratorio Madonna in Campagna Via La Torre, 2 (resp: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Istituto Canossiano, via Concordato, 8 (info: Renata 339-4469807 - Pinuccia 329-0273731 - colombog55@gmail.com - renata.temporiti@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (resp: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

XX CONVEGNO NAZIONALE DI RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO ALLEANZA DI COMUNIONE

Saluto di apertura di Domenico Novi, coordinatore nazionale

Montesilvano (PE), 23 Ottobre 2015

A nome di tutto il Consiglio, voglio dare un caldo benvenuto a tutti i presenti e alle comunità che partecipano a questo XX Convegno Nazionale anno primo. XX per indicare una continuità con il passato, anno primo perché è il primo convegno che facciamo con la nuova denominazione Rinnovamento Carismatico Cattolico Alleanza di Comunione.

Il Signore, già da alcuni anni continuava a ripeterci “è tempo che le cose cambino, è tempo che le comunità dell’Iniziativa di Comunione crescano spiritualmente, dovete adeguarvi, dovete cambiare”. Purtroppo abbiamo aspettato perché “non avevamo chiaro cosa fare e da dove partire”.

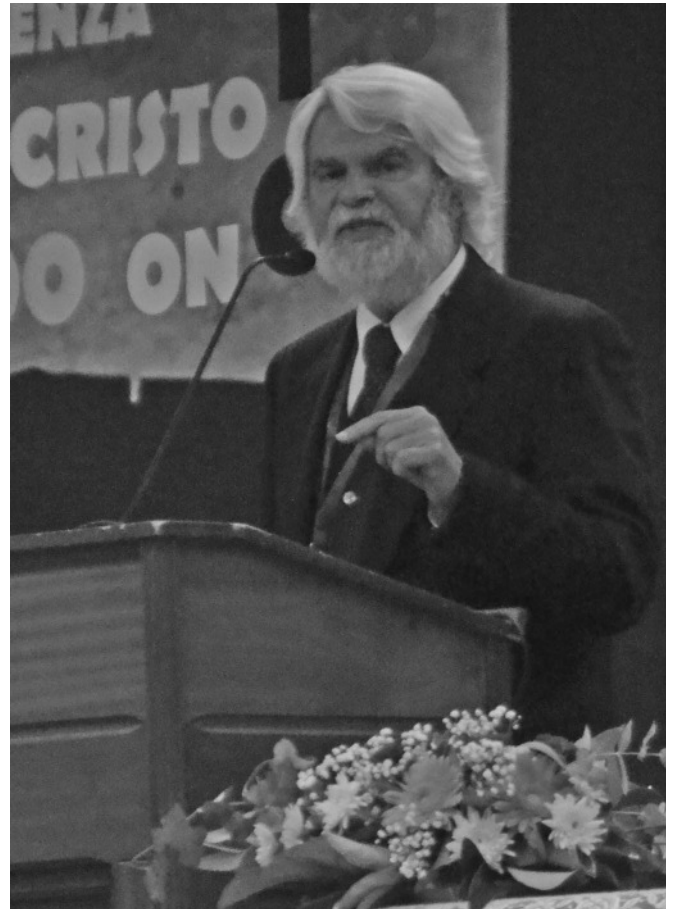
Quando finalmente lo Spirito Santo è riuscito a togliere dalla nostra testa i nostri pensieri e ci ha fatto intuire quali erano quelli di Dio, ci siamo decisi a mettere mano a questa nostra trasformazione, scrivendo per prima cosa uno statuto e scegliendo un nome che mettesse in risalto per prima cosa la nostra origine “Rinnovamento Carismatico Cattolico” per rendere chiara la nostra identità carismatica, poi Alleanza per significare che c’è un patto, una intesa tra le comunità aderenti per il raggiungimento di obiettivi comuni ed infine comunione per indicare una partecipazione intima, spirituale a questa alleanza.

Con questo cambio di nome rendiamo pubblica la nostra volontà di vivere una “vita nuova” e lo diciamo anche al Signore che aspetta il nostro sì per aiutarci in questo rinnovamento. Il Signore si aspetta da noi un cambiamento, una conversione all’amore, un abbandono dei nostri personalismi umani per dare una testimonianza di unità e ce lo dice con le parole di Is.43,19 “ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?” Facciamo nostra questa Parola di Dio, noi dobbiamo desiderarla, noi dobbiamo crederla e soprattutto noi dobbiamo pregare perché si realizzi!!!!

Perché il Signore ci ha ispirato questo statuto e questo nome? Vi rispondo con un’altra domanda: perché quasi cinquant’anni fa il Signore ha mandato lo Spirito Santo dal cielo per una nuova Pentecoste? Non certo per far nascere un altro movimento, non certo per avere un movimento in più tra tanti esistenti!

L’ha mandato perché vuole incendiare il cuore dei cristiani, si è stancato dei bravi cristiani, vuole dei “cristiani violenti” Mt 11,12 “il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono”.

Gesù dice due parole importanti “violenza” e “violentissimi”, che sembrano dire la stessa cosa, ma “violenza” significa che il regno subisce fortissimi attacchi da parte del maligno e “violentissimi” si riferisce a quelli che si impadroniscono del regno di Dio: i coraggiosi, i decisi, quelli che si mettono in



gioco, non i paurosi, non gli sfiduciati. Venti anni fa siamo partiti carichi di entusiasmo, i nostri convegni erano pieni di persone entusiaste, poi durante il cammino, come il popolo di Israele, abbiamo dovuto affrontare il deserto dove abbiamo sperimentato vari problemi ed invece di guardare verso la terra promessa abbiamo cominciato a guardare alle difficoltà che incontravamo nel cammino, a lamentarci gli uni degli altri, in molti casi a non capirci, e tutto questo ci ha portato a perdere entusiasmo e fiducia. Ora noi che partecipiamo a questo convegno, siamo quel resto di Israele che vuole riprendere il cammino in unità, noi dobbiamo aver fede in questa terra promessa!

Noi dobbiamo essere disposti a vivere la nostra identità carismatica. Dobbiamo essere disposti ad ascoltare il Signore, perché quando siamo in difficoltà, Lui dice non temete non vi abbandonerò. Dobbiamo essere disposti ad accettare il suo invito che dice rallegratevi e gioite con me, non guardate indietro, le mie promesse sono più che mai valide! Siamo decisi ad ascoltarlo quando ci dice sperimentate la forza dello Spirito Santo e i carismi, riprendetevi la terra promessa, riprendete la vostra identità carismatica, abbandonate i vostri individualismi e fate una comunione più stretta!

Il pessimismo è un senso di sconfitta che dobbiamo abbandonare “un vero cristiano è una persona di spe-

ranza” non lasciamoci rubare la speranza dice il papa, non dobbiamo avere in noi sentimenti di delusione come i discepoli di Emmaus, riprendiamoci la gioia, l'entusiasmo, la speranza. Il rinnovamento carismatico non è stato fondato da uomini ma da Dio che ha voluto questa nuova pentecoste ed è Lui che ha fondato nel 1967 il Rinnovamento Carismatico, è Lui che ci ha donato “non uno Spirito di paura ma uno spirito di potenza, di amore e di saggezza” 2Tim 1,7, perché vuole che i cristiani siano gente di coraggio, non sempre pieni di paure di fronte a minacce vere o ipotetiche, il Signore non vuole che viviamo una vita guidata dalla paura! Abbiamo paura a proclamare il Vangelo come

Gesù ce l'ha dato: è un po' duro forse è meglio adattarlo un po' al nuovo modo di pensare! Abbiamo paura della gerarchia perché ci ostacola: stiamo attenti a non creare relazioni troppo strette con loro! Abbiamo paura dei nostri parroci perché vogliono restare agli anni 50 e disturba il nostro modo di fare evangelizzazione: potremmo usare meno i carismi. Lo Spirito dice a ciascuno di noi non temere di agire con coraggio, non temere di metterti in gioco, non temere di fallire, ricordati che sarai un fallimento solo quando smetterai di essere coraggioso.

Dobbiamo saper leggere il segno dei tempi, questo tempo che stiamo vivendo è un tempo privilegiato, è un tempo di grazia e di potenza perché il Signore Dio ha fatto piovere questa nuova pentecoste, una pioggia potente di Spirito Santo, questo è il tempo nel quale Dio vuole utilizzare i laici per un suo grande progetto di evangelizzazione. È un tempo privilegiato anche se questo è il tempo di abbandono della fede, più grande, mai avvenuto nella storia, è in atto uno tsunami che cerca di cancellare Dio dalla faccia della terra: la fede si sta spegnendo, l'umanità sta entrando nelle tenebre morali e si sta sviluppando una cultura di morte, Dio sta scomparendo dalla vita degli uomini: Chi è Dio per definire l'uomo maschio o femmina, chi è Dio per definire il matrimonio e chi è Dio per dire che una famiglia ha origine dal matrimonio tra un maschio e una femmina, chi è Dio per dirmi ciò che è male e ciò che è bene, chi è Dio per voler limitare la mia libertà.

Gesù ha detto che il ladro viene per rubare e che il regno subisce violenza, c'è una grande battaglia in atto nel mondo, il mondo è zona di guerra in tutti i sensi, sia fisica che spirituale, e questa guerra produce tanti morti e feriti, abbiamo una grande fetta dell'umanità ferita ed il papa Francesco ci chiama ad andare in prima linea ed ci chiede di essere la Croce Rossa, ci chiede di aprire degli ospedali da campo per curare e guarire questi feriti, per annunciare loro che hanno un Padre che li ama.

Siamo pronti a fare cose nuove? Siamo pronti per camminare sulle acque? Siamo pronti a scendere dalla barca? Siamo pronti ad ascoltare il Signore che ci chiama a parlare di Lui, a parlare con audacia di un Gesù vivo, di un Gesù misericordioso, di un Gesù che sana, vogliamo finirla di guardare solo a noi stessi, di parlare solo dei nostri problemi.... convertiamoci all'amore di Gesù per essere suoi testimoni, per manifestare visibilmente la sua potenza.

Dobbiamo essere inzuppati di Spirito Santo, non c'è evangelizzazione senza lo Spirito Santo con i suoi doni e i suoi carismi. Dio ci ha donato ben più che una Ferrari, facciamola correre non spingiamola! Abbiamo in statuto quattro finalità da raggiungere e sono indicate all'articolo due, con il nome di Finalità, sono scritte con un linguaggio più formale, ma le cito in un linguaggio più semplice:

1. Edificazione del Regno di Dio con l'uso dei doni e dei carismi effusi in noi dallo Spirito Santo
2. Diffusione del culto della Divina Misericordia
3. Diffusione della devozione a Maria madre di Gesù e madre nostra.
4. Forte impegno per una comunione fraterna tra le nostre comunità, tutte le realtà carismatiche e la chiesa cattolica.

Per le prime tre finalità siamo già in sintonia e le nostre comunità si stanno già impegnando, voglio ricordare solo quello che Gesù dice a suor Faustina: “Non temere, non ti lascerò sola, fa per questa causa quello che puoi, io completerò tutto quello che ti manca. Tu sai quello che è nelle tue possibilità, fa quello”.

Certo abbiamo bisogno di crescere (e come dice Paolo) «Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla... corro verso la mèta» (Fil 3,12-13).

Per correre verso la mèta abbiamo tre zone di intervento, dove suggerisco di concentrarci per la crescita:

Prima zona: la preghiera. Serve più preghiera e una preghiera più profonda, più carismatica e più fiduciosa.

Seconda zona: gli insegnamenti, più insegnamenti: chiari e semplici. Devono essere biblici: i cattolici sanno di tutto ma non conoscono la Parola di Dio. Se non conosciamo cosa dice il re come possiamo parlare del suo Regno?

Terza zona: Crescita dei responsabili

Per il raggiungimento del punto 4: “Forte impegno per una comunione fraterna tra le nostre comunità, tutte le realtà carismatiche e la chiesa cattolica” ci poniamo una scadenza: Pentecoste 2017.

Perché questa data? Semplice perché il rinnovamento carismatico compie 50 anni, è il giubileo del Rinnovamento Carismatico. Papa Francesco ha già invitato per quella data tutto il popolo carismatico e ci chiede di prepararci all'evento ravvivando in noi la fiamma del dono di Dio e ci chiede di trasformarci per diventare: “aiutanti del papa”. In tutta la settimana precedente la Pentecoste verranno organizzati vari eventi che non sono ancora pensati. Anche noi abbiamo due anni per pensare come l'RdC parteciperà al giubileo del 2017 e cosa intende fare. Ora intanto godiamoci questo convegno, lasciamo incendiare il nostro cuore perché in questi giorni vivremo uno tsunami di Spirito Santo.

Buon convegno

Domenico Novi

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Oleggio, 6 Ottobre 2015

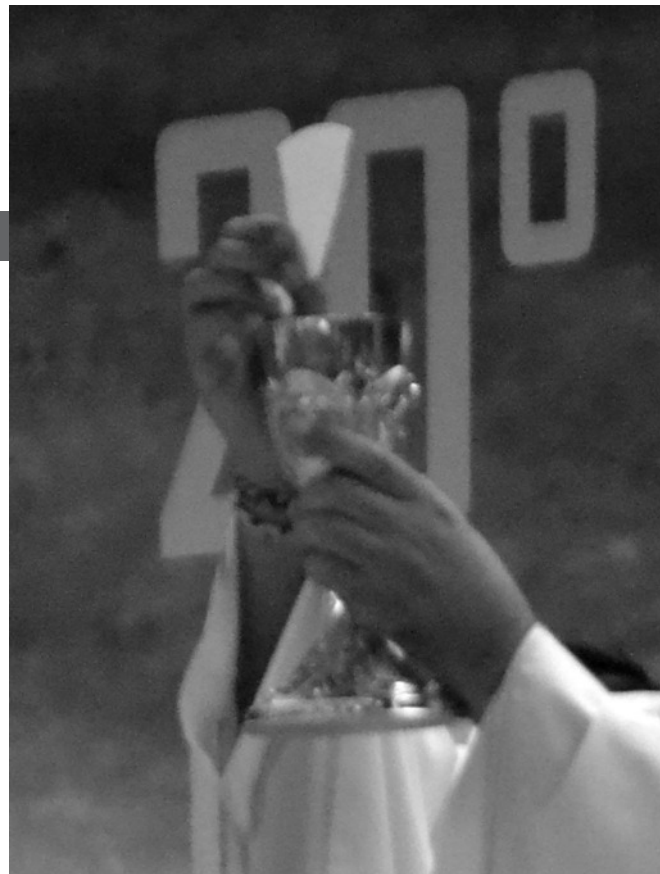
“Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi”.

Come avete visto e sentito, il Vangelo, questa sera, è stato letto da Matteo Zinna che, con Andrea Ruiu, sabato 3 ottobre, proprio nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Oleggio, dove hanno sentito la vocazione a donarsi interamente al Signore, sono stati consacrati Diaconi. Quando i tempi saranno maturi, diventeranno Presbiteri. Sarà un anno molto impegnativo per loro perché sono due giovani meravigliosi e, in quanto tali, fanno invidia a tutti i mediocri che faranno del loro meglio per creare loro qualche problema. Questo è un anno di battaglia e noi li aiuteremo con la nostra preghiera!

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Nell'omelia di questa sera pensavo di commentare il tema de “La Profezia nella Chiesa”. A La Thuile, abbiamo affrontato il personaggio del profeta Elia. Pregando su di lui, sono emerse tante riflessioni, che pensavo di passare nelle omelie dell'inizio dell'Anno Pastorale.

Quando ho cominciato a sistemare il tema da trattare questa sera, il Signore mi ha suggerito di passarvi una meditazione, che ho fatto per me.

Il 1° settembre sono stato trasferito a Roma. In quel giorno, il Signore mi ha dato un versetto della lettera agli Efesini 6, 14 sul “Combattimento spirituale”. Ho commentato la prima parte del versetto a Busto Arsizio: “State in piedi, cinti i fianchi con la verità.” La seconda parte del versetto è: “Indossate la corazza della giustizia.” È un versetto molto bello, che ci suggerisce un'inversione di tendenza rispetto alla giustizia e al rapporto



LETTURE

Genesi 6, 8-9; 9, 20-21; 15, 4-6 - Salmo 130
Romani 4, 1. 18-22

VANGELO

Marco 6, 30-34

con Dio.

Molte volte, nella vita parrocchiale siamo protesi verso gli altri, ma mi accorgo che il Signore vuole portare me e, forse, anche voi a una relazione più intima, meno distratta dal ministero.

Indossate

L'uomo è l'unico essere vivente che si veste: tutti gli animali hanno peli, squame o corazza.

Anche Gesù era vestito: indossava un abito simile a quello dei notabili del suo tempo, con i filatteri e le nappe colorate che l'Emorroissa afferra quando va da Lui per toccare il lembo del mantello.

Il vestito di Gesù è così prezioso, tanto che i soldati non lo strappano, perché è tutto intero e ha un certo valore.

Qui, però, stiamo parlando del vestito esteriore; lo Spirito, attraverso Paolo, ci suggerisce di indossare un vestito interiore: per fare questo, prima, dobbiamo svestirci, dobbiamo toglierci abiti non consoni e poi indossare l'abito che vuole il Signore, ovvero il vestito della giustizia.

Dobbiamo toglierci due vestiti.

Il primo è quello che è stato messo nel giorno della Creazione. Quando Adamo ed Eva si sono accorti di essere nudi/poveri, hanno preparato cinture di fico e si sono coperti. Queste cinture di fico sono abiti di tristezza. Tutte le volte che noi vogliamo apparire o nascondere le nostre povertà, entriamo in un clima

di tristezza. Le persone più contraffatte, più travestite sono le persone più povere e più tristi. La prima azione che dobbiamo fare è dunque quella di togliere questi travestimenti, che ci impediscono di fare esperienza di Dio. "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio./ Felici le persone trasparenti, perché faranno esperienza di Dio." Più vogliamo apparire quello che non siamo, più Dio si allontana da noi. Dio è in mezzo a noi, ma noi non riusciamo a percepirlo a causa di questi travestimenti/cinture che ci confondono, ci rendono tristi e che dobbiamo togliere.

Il secondo vestito, che dobbiamo togliere, è la corazza di un altro.

Davide si offre di affrontare il gigante Golia di cui tutti hanno paura. Quando decide di andare a combattere, il re Saul gli dà la sua corazza: Davide la indossa, ma non riesce a camminare. 1 Samuele 17, 38-39: "Saul rivestì Davide della sua corazza, gli mise in capo un elmo di bronzo e gli fece indossare la corazza... Allora Davide disse a Saul: - Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato.- E Davide se ne liberò."

Dobbiamo svestirci del vestito di un altro. Tante volte, noi vogliamo somigliare ad altri, ma ognuno di noi è un essere unico e irripetibile; anche riguardo la santità. Spesso ho cercato di imitare san Francesco, ma la sua è una santità propria.

Simone Weil scrive: "Dobbiamo avere la santità, che ci è richiesta nel momento presente, una nuova santità, che non ha precedenti." Ognuno di noi è invitato a indossare la sua santità, ad essere quello che è, indipendentemente dagli altri. L'unico da imitare è Gesù.

La corazza

La corazza è un salvavita. Nell'armatura ci sono tanti elementi, ma la corazza, insieme all'elmo, è la parte più importante, perché protegge gli organi vitali: cuore, polmoni, stomaco...

Questo vestito, che Paolo ci consiglia di indossare, non è un'opzione: è importante, perché ci salva la vita. Questo vestito è un abito interiore.

Della giustizia

Nel Vangelo, abbiamo sentito il passo della giustizia, secondo Gesù. La giustizia verso gli altri non è dar loro quello che si meritano, ma quello di cui hanno bisogno: questa è la giustizia di Dio.

Il Papa ha ricordato ai preti di essere misericordiosi, perché, dove c'è la misericordia, c'è Dio, dove c'è la rigidità, ci sono i Suoi ministri.

Quando ci sentiamo perdonati, quando facciamo esperienza della misericordia, non siamo più disponibili ad essere rigidi con gli altri, perché abbiamo sperimentato la bellezza della misericordia di Dio. Noi dobbiamo indossare l'abito della misericordia nei confronti di noi stessi e di Dio.

Noè e Abramo

Ci sono due personaggi della Scrittura ai quali dobbiamo fare riferimento.

Il primo giusto, del quale si parla nella Scrittura è Noè. Genesi 6, 9: "Noè era un uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio." Noè, dopo il diluvio, pianta una vigna e si ubriaca. Noè ha costruito un'arca, ma non è un'arca con tutti gli animali, bensì la "Tebah", cioè il linguaggio di Dio.

Avere la corazza della giustizia significa lasciare andare il diluvio di parole, di chiacchiere, che spesso ci caratterizza nella relazione con gli altri, e scegliere il linguaggio della lode, la Tebah di Dio. Significa scegliere di lodare, anche quando tutti si lamentano e ci insultano: questo è quello che ha fatto Noè.

Da come parliamo, si evidenzia quello che abbiamo dentro. Il linguaggio della lode è per grazia di Dio.

Genesi 9, 20-21: "Noè cominciò a piantare una vigna. Avendo bevuto il vino, si ubriacò e giacque scoperto all'interno della sua tenda." Alla lettera è: "Noè cominciò a liberare il Divino nelle persone, si riempì di questo Divino tanto che, nella sua tenda, andò oltre la ragione."

Ringraziamo il Signore per il ministero, che abbiamo nella Fraternità, perché, come Noè, liberiamo il Divino nelle persone. Ci sono tante attività buone, che possono fare tutte le persone, anche non credenti. Solo chi è con Gesù, però, può liberare il Divino nelle persone, piantare la vigna.

Il primo giusto di riferimento è Noè, che ha creato un linguaggio nuovo, che ci fa resistere ai diluvi del tempo e di questo mondo, liberando, nelle persone che incontriamo, il Divino. In ognuno di noi c'è il Divino. "Voi siete dei!" Salmo 82, 6; Giovanni 10, 34.

Il secondo personaggio di riferimento è Abramo. "Egli credette al Signore, che glielo accreditò, come giustizia." Genesi 15, 6.

Paolo, in Romani 4, 20-22, parla della giustizia e cita Abramo: "Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia."

Abramo è un po' depresso, non vede la realizzazione del suo progetto. Sa che Dio gli vuole bene, ha fatto il cammino con Sara, è ricco, ma il figlio della promessa non arriva. Abramo e Sara ormai sono vecchi. "Il mio erede sarà un mio schiavo." Genesi 15, 3.

Dio porta Abramo fuori dai suoi pensieri negativi e gli dice: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle: tale sarà la tua discendenza." Genesi 15, 5. Abramo crede all'impossibile: questa è stata la sua giustizia.

La giustizia di Dio è credere. Bellissimo è il commento di Paolo: "Abramo credette che anche le cose che non esistono potevano essere portate all'esistenza." Quando, nel primo incontro, abbiamo pregato per la Fraternità, il Signore ci ha dato lo stesso passo. Dobbiamo credere!

Mentre nel mondo e nella religione siamo giusti se compiamo un determinato numero di opere buone, la Parola di Dio ci dice che il credere ci viene accreditato come giustizia.

Questa corazza di giustizia, che noi dobbiamo indossare, è credere alla Parola di Dio, credere a quello che ci ha detto.

Nella confusione, nelle prove che stiamo vivendo, il Signore ha dato questa Parola anche a noi. Significa che siamo invitati a credere che la Fraternità, come il Signore ha detto la prima sera, sarà numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia sulla spiaggia del mare. Se ci crediamo, questo diventa la difesa della nostra vita, la difesa della nostra fede.

Per questo motivo è importante il nostro atteggiamento interiore. In fondo, anche chi non crede, può dare agli altri ciò di cui hanno bisogno.

Ci sono persone, che operano il bene, ma la fede è credere alla Parola di Dio, anche quando va contro tutte le parole umane: a questo noi siamo chiamati.

La giustizia

La giustizia continua anche nel Vangelo. Adesso si è aperto il Sinodo sulla Famiglia, ma il Sinodo del 1971 parlava di altro. Una delle affermazioni era: "La giustizia è un elemento costitutivo di tutto il Vangelo."

La giustizia è un atteggiamento che dobbiamo avere, che ci porta ad agire, non a reagire. Gesù è stato condannato ingiustamente: si è trattato di uno dei più grandi errori giudiziari della storia: E' stato condannato, torturato e ucciso Gesù, Uomo giusto, che non aveva commesso alcun peccato. Gesù, in questa situazione, che poteva ribaltare, non ha reagito con violenza, ma l'ha accolta. San Pietro ne parla nella sua prima lettera.

1 Pietro 2, 19-25; 3: "È una grazia per chi conosce Dio subire afflizioni, soffrendo ingiustamente; che gloria sarebbe infatti sopportare il castigo se avete mancato? Ma se facendo il bene supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti."

La conoscenza di Dio, in un mondo di mediocri, in un mondo di religione, provoca la persecuzione.

San Pietro introduce una Beatitudine: "E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza, che è in voi."

1 Pietro 3, 14-15.

A volte, possiamo vivere situazioni di ingiustizia. Ci sono persone, realtà, che commettono ingiustizia nei nostri confronti. Nostro dovere, diceva anche Gandhi, è quello di cercare di ristabilire, in tutti i modi possibili, la giustizia umana. Quando non ci riusciamo, perché tutto è coalizzato contro di noi, non dobbiamo rispondere con violenza, con inganno, con l'insulto, con la vendetta: questa è la giustizia di Dio. Quasi tutti abbiamo situazioni della nostra vita dove soffriamo ingiustizia. L'inganno più grande del maligno è quello di farci reagire. Bisogna essere presenti a noi stessi, perché non possiamo agire, come si comportano gli

altri.

Se qualcuno ci fa violenza, ingiustizia, non siamo autorizzati a rispondere con violenza e ingiustizia, perché, in questo modo, quella realtà o quella persona diventano "il nostro Dio". Noi dobbiamo comportarci, come si è comportato Gesù, cercando, in tutti i modi, di sistemare questa causa. Se non ci riusciamo, dobbiamo imitare Gesù. Luca 9, 25: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?" Qui c'è di mezzo la nostra vita, la nostra fede, il nostro rapporto con Dio. Gesù, soffrendo, ci ha lasciato l'esempio, perché noi ne seguiamo le orme.

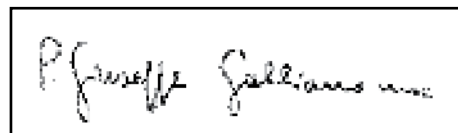
Ricordiamo che ciò che ha fatto crollare l'Impero Romano e qualsiasi potere ingiusto è la persona che si è offerta e non ha reagito alla violenza che le è stata perpetrata. "I figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce", quindi, reagendo, perdiamo sia la causa della giustizia, sia la fede.

La corazza della giustizia salva la nostra vita e il nostro rapporto con Dio.

Per la conclusione, il Signore mi ha suggerito le parole che ha detto, durante un'estasi, a santa Matilde di Magdeburgo: "Vieni, Amore mio, canta, fammi sentire il tuo canto, canta con gioia e tra le risa, perché io, il Creatore, sono veramente soggetto a tutte le creature."

Ho chiesto alla Corale un canto di lode, da cantare con il sorriso.

Lode! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! AMEN!



PREGHIERA DEL CUORE

VIII ciclo - Introduzione al quinto incontro

Oleggio - 30 Gennaio 2015

La Preghiera del Cuore si basa molto sulla percezione delle sensazioni corporee, perché è una preghiera che scavalca la mente, porta e scendere nel cuore e ad avvertire le percezioni.

Tutto il nostro corpo è un Sacramento del Divino e, dunque, ogni suo organo ha una funzione riguardo alla preghiera.

Noi siamo un'anima, che ha preso carne e, attraverso di essa, noi entriamo in relazione con il mondo. Noi siamo esseri divini, che stanno facendo un'esperienza umana. Noi siamo figli di Dio, abbiamo il Suo stesso DNA di Dio e ogni parte del nostro corpo ha un significato riguardo all'esperienza spirituale.

Il primo punto dell'esperienza spirituale, che vediamo nella Sacra Scrittura, riguardo la Preghiera del Cuore, è l'ombelico, ovvero la prima ferita che noi abbiamo subito. Adamo ed Eva non ce l'hanno, perché sono stati creati direttamente da Dio.

Se guardate l'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, vedete che il centro è proprio l'ombelico.

L'ombelico è il primo cambiamento, il primo trauma, la prima ferita che abbiamo realizzato e ci porta ad essere traumatizzati da ogni cambiamento, che avviene nella nostra vita: è la prima grande separazione dalla matrice materna, dall'alimentazione, dal respiro.

I bambini hanno l'ombelico conformato come un piccolo

monte, mentre, da adulti, questo diventa una cavità.

L'ombelico fa riferimento, nella Scrittura, al monte Sinai che è considerato dagli Ebrei l'ombelico del mondo: lì, quando Mosè sale, ha l'esperienza del Divino, riceve le Tavole della Legge scritte su pietre, vede Dio e, quando scende dal Monte, il suo viso è trasfigurato.

I Greci consideravano il Monte Olimpo, come sede degli dei, in Giappone, sul Monte Fuji si poteva fare l'esperienza di Dio.

La parola "monte" fa riferimento all'ombelico, alla nostra necessità di andare al centro.

Molti autori spirituali dell'Oriente suggeriscono, all'inizio di ogni pratica, di portare l'attenzione al nostro ombelico, perché lì ci sono le viscere che, per gli Ebrei, sono la sede dell'anima.

Mentre Cartesio diceva che la nostra anima si trova nella mente: "Cogito, ergo sum. Penso, dunque esisto.", gli autori biblici dell'Antico Testamento dicono che l'anima vive nelle viscere.

Portare attenzione all'ombelico significa portare l'attenzione alle nostre viscere, alla nostra anima, alla Preghiera del Cuore, che scavalca la mente.

L'attenzione va rivolta all'ombelico, per fare un'esperienza di Dio, così come ha fatto Mosè sul Sinai.

Noi siamo Cristiani di derivazione ebraica, e, anche per noi, la parola monte fa riferimento all'ombelico.

Gesù sale sul Monte Tabor, portando Pietro, Giacomo e

Giovanni: lì si trasfigura, diventa pieno di luce. Si sente la voce del Padre, che dice: "Questi è il Figlio mio, l'Amato: ascoltatelo!"

La tradizione bizantina dice che non è stato Gesù a trasfigurarsi, perché Egli è stato sempre pieno di luce: l'esperienza sul Tabor, in realtà, ha permesso ai tre discepoli di togliere le squame dagli occhi e di vedere Gesù nel Suo splendore divino.

Se noi riusciremo a salire sul Monte, a portare l'attenzione a questo centro e a fare un'esperienza spirituale, faremo cadere le squame dai nostri occhi e vedremo gli altri, non per quello che la mente ci dice (categorie, ruoli, difetti, tendenze...), ma per quello che sono: la sede del Divino. L'esperienza di Dio ci porta a vedere nell'altro il Divino, perché ci cadono le squame dagli occhi.

La mentalità mondana cercherà di risucchiarsi e di farci scendere dal Monte; per contrapposizione noi siamo chiamati a vivere l'esperienza e a portarla nel mondo.

Pietro, invece, vuole fermarsi, desidera la stagnazione: "Signore, si sta bene qui! Se vuoi, farò qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia." L'esperienza di questi tre discepoli è la stessa di Mosè ed anche quella che fa ogni profeta, che nell' Antico Testamento solitamente sale sul monte, che ascolta Dio e parla in Suo nome.

Noi dobbiamo collocarci in questa esperienza spirituale. Non dobbiamo necessariamente andare sul Sinai o sul Tabor, perché, in quanto battezzati, siamo profeti e facciamo parte del popolo profetico, regale, sacerdotale.

Sul Tabor i tre discepoli sentono il Padre che invita ad ascoltare Suo Figlio.

Al di là di tutte le nostre idee, del nostro chiacchiericcio mentale, dobbiamo ascoltare Gesù. Lo ascoltiamo nell'ombelico, nel ritornare alla matrice originaria, da dove ci siamo alimentati, da dove abbiamo preso vita, emozioni, sangue.

Un'altra esperienza biblica, che fa riferimento all'ombelico si trova nel racconto di Giacobbe che sta fuggendo, su consiglio della madre, perché ha rubato la benedizione del fratello: sta andando presso lo zio Labano. Giacobbe, mentre fugge, è spaventato: durante la notte, prende una pietra, alla lettera la pietra/ombelico, se la pone sotto il capo, come guanciale, e ha il sogno di Dio: la scala che sale al cielo con gli Angeli che salgono e scendono.

Quando si sveglia, Giacobbe capisce che quel luogo è la casa di Dio, quindi prende la pietra, che si era posta come guanciale, la erige a stele e versa olio sulla sua sommità. Giacobbe chiama quel luogo "Betel", che significa casa di Dio. Prima si chiamava "Luz". (Genesi 28, 10-22). Gli Ebrei sostengono che, quando noi moriamo, c'è un ossicino (luz-osso sacro) della colonna vertebrale, che non si decompone: questo osso è garanzia di resurrezione.

L'esperienza a Luz, chiamata poi Betel, l'esperienza della scala che sale al cielo, che Gesù riprende quando parla con Nicodemo: "In verità, in verità -ti dico- voi vedrete il cielo aperto e gli Angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo." Giovanni 1, 51, significa che l'esperienza della Preghiera del Cuore è un'esperienza di eternità.

Le varie preghiere passano, ma l'esperienza della Preghiera del Cuore ci immette nel Divino

Giacobbe dirà poi, in Genesi 28, 20-22: "Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio, che sto facendo, e mi darà pane da mangiare e vesti, per coprirmi, se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. Questa pietra, che io ho eretto, come stele, sarà una casa di Dio; di quanto mi darai, io offrirò la decima."

La Preghiera del Cuore è la preghiera del viaggio: tutti noi stiamo facendo uno viaggio di ritorno e, in questo

viaggio, c'è l'ombelico, la pietra, la stele, che Giacobbe unge con l'olio, come testimonianza.

L'ombelico fa riferimento al giglio nella simbologia degli organi del corpo.

"Come un giglio fra i cardi è la mia amata fra le fanciulle." Cantico dei Cantici 2, 2. Il giglio è simbolo di purezza. Negli esercizi della tradizione orientale si fa immaginare di mettere un giglio sull'ombelico: questo comincia a espandersi, a far diventare bianco tutto il corpo: è simbolo d'Amore, perché il vero Amore si sente nelle viscere.

La Preghiera del Cuore è simbolo d'Amore e anche di abbandono. Questa sera, ci abbandoniamo, attraverso il giglio e l'ombelico, alla Provvidenza di Dio. Matteo 6, 28-29.33: "Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure, io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro... Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno poste innanzi."

Se riusciamo a vivere questa Parola, cambia la nostra vita. Tutti noi ci affanniamo, ma le cose del Regno vengono poste innanzi a noi. Noi dobbiamo soltanto cercare il Regno di Dio. Questo non si trova soltanto attraverso l'evangelizzazione. Gesù, infatti, ha detto: "Il Regno di Dio è in mezzo a voi (dentro di voi)!" Luca 17, 21. La Preghiera di questa sera è un abbandono alla volontà di Dio ma, nello stesso tempo, è un cercare Dio dentro di noi, per non associarci a quella moltitudine enorme di persone, che vogliono fare il bene, ma seguono solo i loro istinti.

Nella Preghiera del Cuore non c'è visibilità: ci troviamo soli con noi stessi e con Gesù, anche se siamo insieme agli altri. Questo ci dà garanzia di autenticità, perché stiamo cercando il Signore dentro di noi e tutto il resto ci sarà posto innanzi.

Troviamo la Preghiera del Cuore nell'Antico e nel Nuovo Testamento: Giacobbe e monte Tabor, Cantico dei Cantici e Matteo...

Dobbiamo visualizzare il giglio sul nostro ombelico: io vi guiderò ad espanderlo e ognuno di noi poi farà il suo viaggio di 50 minuti.

Posiamo sull'ombelico un giglio bianco, che comincia ad espandersi. Il bianco del giglio comincia ad allargarsi e prende tutto il ventre, si estende, poi, sul torace. Dove arriva questo giglio, tutto diventa bianco e luminoso.

Il bianco si estende sul petto, sulle clavicole, si espande sul braccio destro, sull'avambraccio, sulla mano, sul pollice, indice, medio, anulare, mignolo e così sull'altro braccio, avambraccio, mano, dita.

Il nostro collo è avvolto dal giglio, così il mento, le labbra, le guance, il naso, gli occhi, la fronte, i capelli, che sono un'estensione del Divino. I nostri capelli non devono essere trattiene da niente: dal sottobosco dei pensieri e del mondo, perché ci possono portare alla morte. I nostri capelli diventano bianchi, come il giglio. Tutta la parte superiore del nostro corpo diventa bianca.

Anche la parte inferiore gradatamente diventa bianca. Siamo avvolti dal giglio, dall'Amore, dalla Provvidenza di Dio.

p.Giuseppe

I gruppi di Lessona, Gattico e Cuggiono dal mese di Ottobre hanno cambiato il giorno dell'incontro di preghiera. Info a pagina 3

LODE AL SIGNORE, SEMPRE!

Quello che è appena terminato è stato un mese di ottobre carico di eventi importanti e di benedizioni per i Missionari del Sacro Cuore e per la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Il giorno 3, presso la chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Oleggio (NO), il Vescovo, mons. Fernando Panico msc, ha ordinato presbitero Roberto Ante m.s.c. di Oleggio, e diaconi Andrea Ruiu m.s.c., di Luino (Va), e Matteo Zinna m.s.c., di Gargallo (No). Questi ragazzi hanno conosciuto Gesù e sentito la loro chiamata frequentando gli incontri di lode della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù e prendendo parte alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate a Oleggio, Novara e dintorni. La cerimonia dell'ordinazione, svoltasi nel pomeriggio di sabato, ha visto la partecipazione di tanti amici che hanno pregato per e con questi nuovi ministri di Dio rendendo questa celebrazione, ricca di passaggi significativi, estremamente emozionante e colma di Amore. Ora Andrea, Matteo e Roberto sono chiamati a svolgere il loro ministero presso la parrocchia di Lungo Tevere Prati, in Roma. Li accompagniamo con la nostra preghiera e invociamo su di loro lo Spirito Santo affinché la loro possa essere sempre un'evangelizzazione carica di misericordia che renda testimonianza dell'operato di un Dio, che è Padre, e si prende cura dei suoi figli dando loro ciò di cui hanno bisogno, senza guardare ai loro meriti, ma alle loro effettive necessità. Chiediamo allo Spirito Santo che li difenda da ogni insidia del Maligno e li guidi sempre sulla via della Verità.

La Fraternità itinerante, partendo da diverse città d'Italia (Oleggio, Novara, Palermo, Roma, Pontecagnano...), nella giornata di giovedì 22, con pullman e automobili che, riempiti di preghiere e di canti di lode, si sono trasformati in chiese viaggianti, ha raggiunto Montesilvano (PE) dove, tra il 23 e il 25 ottobre, ha preso parte al XX Convegno che, fino allo scorso anno era di "Iniziativa", ora è di Alleanza di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico, presso l'hotel Adriatico. Si è trattato, dunque, per l'associazione, di un nuovo inizio che, come ha sottolineato il coordinatore nazionale, Domenico Novi, nel discorso di apertura, che riportiamo integralmente nelle prossime pagine, deve essere improntato al coraggio di annunciare con franchezza la Parola di Dio, senza la paura di andare controcorrente e di rompere gli schemi che tarpano le ali dello Spirito Santo e tendono a ingabbiare gli uomini nelle maglie della religione. "E concedi ai tuoi servi di annunciare con tutta franchezza la Tua Parola" (At.4,29) era, appunto, il titolo del Convegno che si è rivelato ricco di appuntamenti significativi: momenti di lode, canto, danza e adorazione, resa ancor più suggestiva dalla processione con il Santissimo lungo il mare



nella serata di sabato. Nella giornata di venerdì rilevante è stata la predicazione di p. Michele Vassallo, già collaboratore di p. Emiliano Tardiff msc, improntata sulla necessità di annunciare in ogni situazione, opportuna e inopportuna, come ci ricorda San Paolo, la Buona Notizia, cioè il Vangelo. L'Eucaristia, da lui presieduta, si è conclusa con una preghiera di guarigione dell'albero genealogico e, nel pomeriggio, il sacerdote ha guidato un Bagno di Luce, momento importante di guarigione interiore per i presenti. Il sabato mattina è stato caratterizzato dall'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti presieduta da p. Giuseppe Galliano msc, Assistente Spirituale, e animata dalla Fraternità. Nell'omelia, incentrata sulla Misericordia, sono stati commentati i passi del Vangelo in cui l'accento viene posto su questa caratteristica fondamentale che contraddistingue il nostro Dio che è un Padre. Durante la preghiera di guarigione, Gesù Eucaristia è passato in mezzo al suo popolo compiendo, come 2000 anni fa, prodigi, miracoli e guarigioni. Anche il pomeriggio di sabato è stato caratterizzato da un incontro di guarigione guidato dal dottor John Bonnici di Malta. Tante sono state le testimonianze "in diretta" dell'intervento di Gesù vivo che si è preso cura delle persone presenti. Nella mattinata di domenica, l'Eucaristia finale, nel corso della quale sono stati benedetti anche i bambini, è stata celebrata da don Francesco Broccio che ha parlato ancora di come il ministero di Gesù fosse davvero quello di annunciare la Parola facendola seguire da segni concreti di guarigione e liberazione. Noi siamo chiamati a operare come Gesù, anzi, come è sottolineato nel Vangelo, a fare cose più grandi: questo è il nostro mandato!

Lo scorso martedì, a Oleggio, poi a Novara e nelle altre comunità della Fraternità si sono aperte le iscrizioni per il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo che avrà inizio domenica 17 gennaio 2016 e si concluderà, con la preghiera di Effusione e la Messa, domenica 13 marzo 2016. Gli incontri si terranno, per otto domeniche consecutive (ad eccezione di domenica 6 marzo), presso la chiesa di S. Antonio, corso Risorgimento 98, a Novara, dalle 14 alle 17 circa. Il Seminario è un corso esperienziale, dunque è importantissimo partecipare perché non si tratta di "imparare", ma di "vivere" lo Spirito Santo. Al termine dei cinquanta giorni, coloro che saranno iscritti, ovvero chi partecipa per la prima volta e chi ha ricevuto l'Effusione almeno dieci anni fa, riceveranno la Preghiera di Effusione da alcuni fratelli più "anziani" nel cammino. Il corso è, però, aperto a tutti: dunque è possibile partecipare anche in qualità di uditori ... Lo Spirito Santo farà grandi cose per tutti!!

Lode e gloria al Signore sempre!!!

Francesca

NOVENA A ENRICO VERJUS, MISSIONARIO DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Monsignor Enrico Battista Stanislao Verjus (Oleggio, 26 marzo 1860 – Oleggio, 13 novembre 1892) è stato un religioso, missionario e intrepido esploratore. Fu il primo ad addentrarsi nelle fitte e minacciose giungle dell'entroterra della Nuova Guinea e fu anche il primo vescovo di quelle isole.

PRIMO GIORNO: Affidamento.

Enrico Verjus, faccio memoria di quando la nave, che doveva portarti in Nuova Guinea, era ferma New York perché mancava il timoniere. Tu hai posto sul ponte una statuetta di bronzo di Nostra Signora nominandola ufficialmente guida della nave. Subito dopo un uomo, esperto nelle manovre, si offrì per guidare l'imbarcazione e riusciste a partire.

La barca della nostra vita, a volte, sembra bloccata e non riusciamo ad andare né avanti né indietro. Come facesti tu quel giorno, ci affidiamo a Nostra Signora del sacro Cuore: intercedi per noi affinché riceviamo l'aiuto necessario a sbloccare tutte le situazioni della nostra esistenza che si sono arenate.

Grazie e lode a Gesù il Signore!

SECONDO GIORNO: Invocazione.

La nave non poteva partire perché mancava anche la bussola. La tua fede non venne meno e nel tuo diario scrivesti: "Invocammo Nostra Signora e poco dopo arrivò un battello che aveva una bussola in più e ce la cedette". Anche noi, insieme a te, Enrico Verjus, invochiamo Maria affinché ci guidi a prendere la giusta direzione in questo momento particolare della nostra vita.

Grazie e lode a Gesù il Signore!

TERZO GIORNO: Lode

"Il Suo Santo Nome sia benedetto... Eemicranie, nevralgie, colpi di sole, lodate in me il Signore" Enrico Verjus, quando stavi male lodavi incessantemente il Signore in questo modo obbedendo alla Parola, suggerisce: "on ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio" (Tessalonicesi 5,18).

DOMENICA 29 NOVEMBRE, ORE 14.30

CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

a seguire

PREGHIERA DI LODE

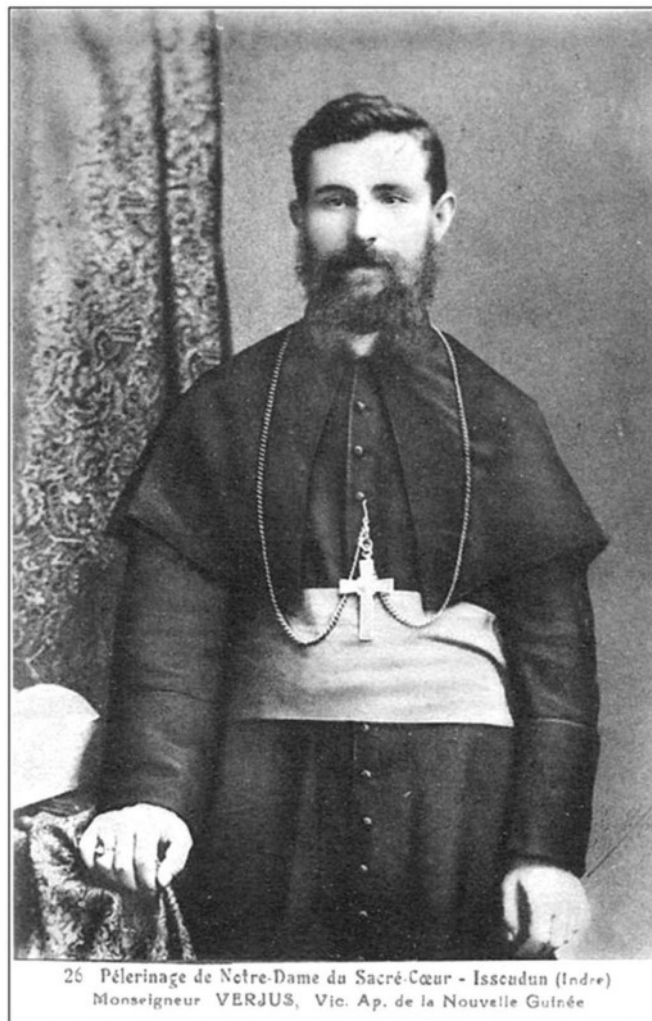
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a CAIRO MONTENOTTE (SV)

*presso il Santuario Nostra Signora delle Grazie,
corso Marconi, 136*

Informazioni: Davide 340-8662023



Anch'io voglio lodare e benedire il Signore in ogni circostanza, bella o brutta, della mia vita. Desidero che i miei problemi, anche quelli che mi spingono a pregarti, diventino lode e benedizione per permettere a Gesù di entrarvi e di portare guarigione e liberazione.

Grazie e lode a Gesù il Signore!

QUARTO GIORNO: Canto

Enrico Verjus, quando eri in missione, hai composto canti molto semplici in lingua "oro", per stimolare i fratelli che avevi conosciuto da poco a rivolgersi al Signore attraverso il canto. Da oggi desidero che la mia vita diventi una canzone d'Amore al Padre. Voglio innalzare il mio grazie per la Sua presenza nella mia storia personale. Anche le mie battaglie saranno vinte con il canto secondo la parola del Signore che dice: "Quindi consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore dicendo: "Lodate il Signore, perché la sua grazia dura per sempre". Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli delle montagne di Sir, venuti contro Giuda (2 Cronache 20, 21-22).

I miei inni di lode e di ringraziamento possono far tremare le fondamenta delle mie pregioni, come è scritto in Atti 16,25-26: "Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad

ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione: subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti".

Si: "Loderò nei canti il nome di Dio. Esalterò e canterò la sua grandezza. E al Signore piacerà più di ogni sacrificio". (Salmo 69, 32-32)

Grazie e lode al Signore Gesù!

QUINTO GIORNO: Felicità

"Grossi lavori e febbri, gli uni dopo le altre: per due giorni a letto. Niente Messa, niente breviario. Dio sia benedetto sempre. Sono felice nonostante tutto: Anzi, forse proprio a causa di queste prove".

Anch'io come te, Enrico Verjus, non voglio lasciarmi abbattere dalle tribolazioni della vita ma, attraverso queste desidero conquistare quella felicità che il mondo non conosce e non può dare. Anelo a scendere in profondità, lì dove le tempeste non possono scuotere la mia vita e riposare nel Cuore di Gesù.

"Sono pieno consolazione, pervaso di GIOIA in ogni tribolazione" (2 Corinzi 7, 4).

Grazie e lode al Signore Gesù!

SESTO GIORNO: Comunione dei Santi

"Tutta la giornata ho pregato con tutto il mio cuore per le mie care anime del Purgatorio".

Così scrivevi in una pagina del tuo diario nel 1882. Oggi, anch'io, voglio immergermi nella preghiera per tutte le anime che sono in cammino verso la casa del Padre, affinché possano avere al più presto il "riposo", cioè la pienezza della condizione divina. Mi affido alla loro intercessione per i miei bisogni.

Leterna gioia dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, vivano in pace. Amen!

Grazie e lode al Signore Gesù!

SETTIMO GIORNO: Pace

"Questa mattina grande riunione. Io inizio a parlare della pace e del Vangelo che voglio portare a loro. Tutti i capi

Sono aperte le iscrizioni al seminario di effusione dello Spirito Santo 2016.

Gli incontri si terranno la domenica pomeriggio presso la chiesa di Sant'Antonio, corso Risorgimento, 98 a Novara, secondo questo calendario:

17-24-31 Gennaio

7-14-21-28 Febbraio

Effusione: 13 Marzo

Informazioni presso il responsabile del tuo gruppo oppure da Corinna 331-2511035

Si sono aperte le iscrizioni al ritiro di Preghiera del Cuore con padre Giuseppe Galliano msc dal 3 al 6 Marzo 2016 a Terrasini (PA)

Informazioni: Caterina 335-7624849 scalicisalvatore@libero.it

rispondo a turno, dicono cose molto sensate. La conclusione è che ormai saremo in pace. Che il buon Dio sia mille volte benedetto e ringraziato".

Dovunque arrivavi tu, Enrico Verjus, mettevi pace, calmavi gli animi, riconciliavi le fazioni. Oggi, come te seguendo Gesù voglio rendermi garante della pace di chi ho attorno e far scendere nel mio cuore il Tuo Shalom, che resta per sempre e che il mondo, con le sue persecuzioni, non potrà togliermi.

Grazie e lode al Signore Gesù!

OTTAVO GIORNO: La Croce

"Degli onori non mi preoccupavo affatto. Ho imparato a disprezzarli nella mia vita di missionario..."

Così scrivevi in occasione della nomina a Vescovo. Nel seguire Gesù non ci sono ricompense e onori ma il rifiuto e il disprezzo da parte di chi detiene il potere, grande o piccolo che sia. Con tuo aiuto voglio afferrare ogni girono la mia "croce". Questo non significa che desidero subire in modo rassegnato quanto di triste accade nella mia vita, ma che accetto volontariamente e liberamente, come conseguenza della mia adesione a Gesù, la distruzione della mia reputazione e che rinuncio agli onori del mondo.

Grazie e lode al Signore Gesù!

NONO GIORNO: Abbandono

"Il buon Maestro farà solo la sua opera e a noi che siamo nel campo di battaglia non resta che tuffarci, a capofitto, nel lavoro".

Al termine di questi nove giorni di preghiera con te, Enrico Verjus, mi abbandono totalmente nelle mani di Gesù sapendo che lui si prenderà cura di me e di tutte le mie necessità. Continuo a lavorare facendo tutto quanto mi è possibile e aspetto che Lui compia l'impossibile, poiché credo in ciò che l'angelo ha detto a Maria: "Nulla è impossibile e Dio" (Luca 1, 37) Amen!

Grazie e lode a Gesù il Signore!

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE, ORE 20.00

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a MODENA

presso la parrocchia di Corlo

Informazioni: Domenico 348-7314554

TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO a Nostra Signora del Sacro Cuore

PRIMO GIORNO

O Nostra Signora del Sacro Cuore, eccoci di nuovo insieme a te col cuore pieno di riconoscenza. Eravamo bisognosi e ci hai condotti da Gesù per trovare aiuto. Eravamo feriti e col suo balsamo ci hai medicati. Eravamo preoccupati e con la sua pace ci hai rasserenati. Ci hai messo fiducia e siamo stati esauditi. Con quanta ragione, o cara Madre, avevamo riposto in te tutte le nostre speranze! In questi giorni con te abbiamo imparato anche ad accogliere i doni di tuo Figlio con riconoscenza. Vogliamo quindi, o Madre nostra, continuare a cantare con te il nostro grazie per tutte le cose grandi che Egli opera in noi. Desideriamo continuare a stare con te e vivere da veri amici suoi, peccatori che attingono riconoscenti alla sua misericordia, poveri di tutto che ricevono gioiosi il suo abito della festa, amici tuoi, in ascolto dell'Amica che ci mostra sempre i segreti del suo amore per una vita rinnovata nell'amore. Grazie, Madre, di averci accolti e portati con te in questo cammino di grazia che vogliamo contare a vivere fino al nostro ultimo respiro sulla terra, quando il bacio di Dio Padre sulle nostre labbra, ci porterà per sempre alla vita eterna, dove tu già sei, o tutta bella, Madre Nostra, Signora del Sacro Cuore.

SECONDO GIORNO

O Madre amabilissima di Dio, ora conosciamo per esperienza che il Sacro Cuore di Gesù ha posto nelle tue mani tutti i tesori delle sue misericordie. Tu sei la Vergine ricchissima di grazia, cui nulla resiste in cielo e sulla terra. Tu intercedi anche nelle nostre cause più difficili e nessun ostacolo può impedire il compimento dei tuoi desideri. Tu sei la speranza nostra e non c'è pena tanto grande cui non possa portare rimedio. Noi ringraziamo Gesù che Ti ha fatta generosa tesoriere del suo Cuore. Tu hai portato l'esultanza nella casa di S. Elisabetta. Tu hai rallegrato le nozze dei due giovani sposi di Cana. Tu hai rasserenato anche l'anima nostra e l'hai inondata di gioia. O cara Madre, noi te ne ringraziamo con tutto il cuore e vogliamo esaltare per sempre con Te l'immensa di Dio alla quale tu ci conduci sempre con cuore pieno di misericordia.



TERZO GIORNO

O Nostra Dolcissima Signora, che bello comprendere che il tuo cuore materno è espressione viva della bontà e sollecitudine del cuore di Dio. Non c'è preghiera presentata a te che non sia esaudita, non c'è pianto sentito da te che non ti commuova, non c'è anima afflitta che ricorrendo a te non ti sperimenti pietosa. Tu apri a tutti il sacro Cuore di Gesù, perché tutti attingano alla sua pienezza: i prigionieri la liberazione, gli ammalati la salute, gli afflitti la consolazione, i peccatori il perdono, a tutti i tuoi figli la grazia del servizio. I tuoi benefici sono senza numero e noi l'abbiamo sperimentato. I doni che abbiamo ricevuto da te sono ormai impressi nella nostra anima e, pur nelle nuove pene del corpo e dello spirito che dovremmo ancora affrontare in questa vita, noi ci ricorderemo sempre della tua bontà e verremo con fiducia da te, sicuri che saremo sempre amorevolmente accompagnati al Cuore di Gesù per nuovi doni di grazia. Amen.

MARTEDÌ 8 DICEMBRE

PREGHIERA DI LODE

*animata dal gruppo Betania
di Cassinetta di Biandronno, a seguire*

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a SESTO CALENDE (VA)

*presso il circolo Sestese Siai Marchetti "La Marna"
piazza Cesare da Sesto, 2
(parcheggio in piazzale Enrico Rovelli, via Barbieri)*

Informazioni: Anna 328-8712639

DOMENICA 13 DICEMBRE, ORE 16.00

PREGHIERA DI LODE

a seguire

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a BUSTO ARSIZIO (VA)

*presso la chiesa del Pime,
via Lega Lombarda 20*

Informazioni: Milva 328-9281522



TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

VENUTA LA SERA, GLI PORTARONO MOLTI INDEMONIATI ED EGLI SCACCIÒ

GLI SPIRITI CON LA SUA PAROLA E GUARÌ TUTTI I MALATI. (MT. 8, 16)

Grazie, Gesù, per quello che hai fatto per me e che voglio condividere con la mia testimonianza. Sono circa tre anni che frequento le messe di evangelizzazione che vengono celebrate a Novara e Oleggio con entusiasmo. Frequentando alcuni fratelli della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, sono venuta a conoscenza del fatto che si sarebbe svolto, di lì a poco, a Oleggio, il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo. Nel febbraio del 2015 vi ho partecipato come uditrice, senza essere iscritta, e mi sentivo molto serena. Anche se avevo alcuni problemi di salute, sono riuscita ad essere presente in modo assiduo. Il mio medico di fiducia mi fece fare diversi esami clinici e mi riscontrarono una malattia genetica che consiste nell'alterazione morfologica del plasma unicellulare, una proteina importante per tutto l'organismo. Mia madre aveva sofferto per lo stesso problema e aveva avuto una lunga degenza ospedaliera: per questo mi preoccupai molto. Fu così che, pregando, chiesi a Gesù di guarirmi, di non permettere che questa malattia prendesse il sopravvento. Fu proprio durante il cammino di Effusione dello Spirito Santo che ricevetti dai fratelli alcune parole della Bibbia che sentivo mie. Mi venivano comunicate anche durante gli incontri di preghiera a Oleggio, Galliate e Novara. Ogni volta che venivano pronunciate, sentivo un tuffo nel cuore e, in particolare, sentii forte un versetto di Siracide 38,9 "Figlio mio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed Egli ti guarirà". In una Preghiera molto intensa rivolta a Cristo Risorto chiesi espressamente: "Mi affidai totalmente a Gesù. Dopo 40 giorni feci gli esami di nuovo e, con sorpresa anche da parte del medico, i valori riscontrati dagli esami rientrarono nella norma. Per questo non mi stancherò mai di lodare il mio Gesù e ringraziarlo per quello che ha fatto per me e che farà ancora.

Angela

Mi chiamo Rosanna e con gioia desidero fare questa testimonianza e rendere grazie a Gesù per tutto quello che ha fatto per me. Ho iniziato a soffrire molto giovane per eventi molto dolorosi, come la perdita di due bambine appena nate per gravi gestosi. Tornare a casa per ben due volte a mani vuote è stato oltremodo doloroso. Il tempo passava, ma il gelo che si era creato nel mio cuore e in quello di mio marito era sempre più difficile da sopportare, ma Gesù e la sua mamma erano lì vicino a sostenerci, perché piano piano la nostra piccola famiglia diventava sempre più forte e l'amore fra noi cresceva

sempre più. La mia salute rimaneva sempre debole, ma dentro me nasceva una forza che mi portava ad andare oltre. I dolori non erano però finiti, un aborto spontaneo di mia figlia, che mi fece rivivere come una maledizione la perdita delle mie due bambine, e soprattutto la morte di mio marito per un tumore al polmone, che ha lasciato in me un vuoto colmabile solo con la preghiera. Con questa sofferenza la mia salute già fragile è peggiorata, infatti dopo tante indagini, per un insieme di problemi, mi venne diagnosticato un aneurisma all'aorta addominale sotto renale da tenere sotto stretto controllo. Lo scorso anno, a giugno, a seguito del controllo di routine, dopo un consulto fra i medici, venne presa la decisione di intervenire chirurgicamente, perché cominciava a diventare pericoloso, e si fissò l'intervento per il 12 agosto. Naturalmente avrei dovuto rinunciare alla settimana di spiritualità di La Thuile, ma grazie alle mie preghiere e a quelle di tanti fratelli della Fraternità l'intervento venne posticipato a settembre, permettendomi così di partecipare al ritiro. Qui sono successe tante cose, Gesù si è manifestato in tante situazioni. Ero molto frastornata, stava succedendo qualcosa che non capivo. Il giorno della Messa dei bambini non nati, una parola di conoscenza annunciava che era presente una donna che tanti anni prima aveva perso due bambini e che stava ancora soffrendo, il Signore veniva a mettere pace nel suo cuore. Grazie Gesù per questo regalo inaspettato, da quel giorno non vivo più la sofferenza di prima, il mio cuore è guarito. Il giorno del ritorno da La Thuile una sorella mi suggeriva di fare un controllo prima dell'intervento. Così è stato. Fatta l'ecografia però la sorpresa fu negativa: l'aneurisma era aumentato di dimensioni e dunque correvo un bel rischio. Il medico mi consigliò di andare in ospedale subito il giorno dopo per fare una tac e capire se intervenire d'urgenza. Dalla tac lo stupore dei medici fu grande: si era creato un manicotto di protezione per tutta la lunghezza del problema dell'aneurisma, un caso molto raro per i medici, un capolavoro di Gesù per me. L'intervento fu fatto il 10 settembre senza complicazioni. Sempre lo scorso anno, a Natale, una brutta influenza si è trasformata in bronco-polmonite con focolaio. Il mio fisico si era indebolito tantissimo, dovevo rimanere a casa rinunciando a tutto. Ancora una volta ho chiesto aiuto a Gesù e a Maria perché non cadessi nella sfiducia e loro mi hanno dato coraggio. Ma arrivati al mese di aprile, dai controlli si vedeva che l'addensamento polmonare non si riassorbiva, così il medico che mi aveva in cura disse che bisognava fare una biopsia per escludere il peggio, perché il dubbio che si trattasse d'altro era ormai forte. Fui ricoverata in ospedale, arrivai fino in sala tac, il mio cuore batteva forte,

ma sentivo che Gesù era con me. Anche questa volta Gesù non aveva permesso il peggio, la biopsia non fu necessaria perché l'addensamento si stava riassorbendo piano piano. I controlli continuano, ma sono sicura che tutto andrà per il meglio. Gesù Ti ringrazio, Ti lodo e Ti benedico per tutte le volte che Ti ho permesso di manifestarti contribuendo con la mia fede. Più che il mio fisico Tu hai guarito il mio cuore! Lode, lode, lode al Signore sempre!

Rosanna

Sono Romina Ida, ho 44 anni e sono qui per rendere testimonianza di quanto è grande il Signore. Il 10 febbraio 2013, all'età di 39 anni, ho perso mio fratello per arresto cardiaco. È accaduto all'improvviso ed è stato, per me, un colpo molto duro, unito al fatto che mi resi conto di non sentire più da un orecchio e di avere problemi di respirazione. Nel dicembre 2013, con l'aiuto di Gesù, smisi di fumare, andai dal medico che mi prescrisse aerosol, spray vari e sciroppi... Nulla si risolveva e, nel luglio del 2014 l'otorino mi diagnosticò un tumore alla rinofaringe. Al momento mi dissi: "Oh cavolo, e adesso?". Guardavo la mia mamma e mi dicevo: "L'anno scorso ha perso suo figlio, ora io ho il cancro...". Con coraggio dissi a mia madre: "Mamma, abbi fede, stai tranquilla, io ho il Signore con me!". Man mano che procedevo nel mio percorso di cure, avevo la prova che Gesù era con me e il mio amore per Lui cresceva sempre di più. L'ho sentito vicino il giorno in cui ho strappato nove denti, durante le trenta radioterapie, con una maschera, che portavano i ben noti effetti collaterali, durante le trasfusioni di sangue e nel corso dei due mesi in ospedale, durante i quali venivo alimentata, perché, a causa della radioterapia, mi si era gonfiata e bruciata la gola. Ho terminato la radioterapia nell'ottobre del 2014, ho fatto i controlli a gennaio e maggio 2015. Il risultato è negativo: il tumore se ne è andato, non c'è più! I grido al mondo

intero che Dio è grande! E, con tutte le mie forze, grido: "Grazie, Grazie... infinitamente Grazie. Voglio Vivere di Te. Che si compia in me la tua volontà... Questa mia vita voglio donarla a te per dar gloria al Tuo nome".

Romina Ida

Mi chiamo Assunta e voglio rendere testimonianza per dire quanto grande è Dio, come opera in noi e per noi. Tanti episodi della mia vita mi avevano fatto perdere la voglia di vivere: tra questi, principalmente, la morte di mio marito. Dopo un po' di tempo incontrai una persona che mi invitò a frequentare un gruppo di preghiera dicendomi che mi avrebbe aiutato. Decisi di partecipare e fu, per me, un'esperienza di preghiera molto diversa da quelle che avevo vissuto in precedenza. Rimasi molto stupita, uscii dalla preghiera molto serena: mi sentivo così bene, che la settimana seguente ebbi bisogno di ritornarci... così e ogni lunedì. Sentivo che qualcosa dentro di me stava cambiando, avvertivo il bisogno dei fratelli dai quali mi sentivo ascoltata e amata. È passato quasi un anno e, da allora, molte cose in me sono cambiate. Gesù ha guarito in me molte ferite, ha esaudito molti miei desideri e mi ha soccorso quando ne ho avuto bisogno. Lo scorso 7 aprile, mentre lavoravo, mi sono sentita male, di conseguenza mi hanno ricoverata. Dopo diversi esami, mi hanno riscontrato un'ischemia al cuore. Io sapevo che Gesù sarebbe intervenuto e mi avrebbe guarita. Per me hanno pregato Padre Giuseppe e le sorelle del gruppo "Il Popolo della Lode", che mi sono state vicine. Gesù è intervenuto e gli esami successivi sono risultati negativi: sono guarita! Per questo desidero ringraziarTi, Gesù, e dirti che sei Meraviglioso! Lode Lode!

Assunta

I libri della Fraternità

"La Stanza Tonda" raccoglie le introduzioni e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano nella chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), tra il 2012 e il 2015.

"L'Ala del Cuore", edito nel 2013, contiene gli insegnamenti e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano presso la chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), dal 2008 al 2012.

La finalità di queste pubblicazioni, ricche di spunti e approfondimenti legati alla Parola di Dio, messa in relazione con la preghiera silenziosa, è quella di invitare i lettori alla meditazione per poter scoprire, attraverso il respiro consapevole, la presenza di Dio che abita nel cuore dell'uomo.

Sono disponibili al banchetto dei libri prima delle delle messe celebrate da padre Giuseppe Galliano.



IL NOSTRO CALENDARIO

EUCHARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI E PREGHIERA DEL CUORE

NOVARA Chiesa S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98		PALERMO Chiesa DON BOSCO SAMPOLO Via Salvatore Bono (angolo via Salvatore Puglisi)		ROMA Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU' Piazza Navona		PONTECAGNANO Chiesa SS. CORPO DI CRISTO Via Campana Piazza Risorgimento, 8		OLEGGIO Chiesa parrocchiale SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti		PESCARA Santuario CUORE IMMACOLATO DI MARIA, viale A. Vespucci, 45	
MESSA DI INTERCESSIONE		PREGHIERA DEL CUORE		MESSA DI INTERCESSIONE		PREGHIERA DEL CUORE E MESSA DI INTERCESSIONE		PREGHIERA DEL CUORE		MESSA DI INTERCESSIONE	
Venerdì 13 Novembre		Domenica 15 Novembre	Lunedì 16 Novembre	Sabato 21 Novembre	Mercoledì 18 Novembre	Mercoledì 23 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Martedì 10 Novembre	Venerdì 20 Novembre		
Venerdì 11 Dicembre		Domenica 20 Dicembre	Lunedì 21 Dicembre	Sabato 5 Dicembre	Mercoledì 20 Gennaio	Mercoledì 17 Febbraio	Lunedì 14 Dicembre	Martedì 15 Dicembre	Venerdì 18 Dicembre		
Venerdì 15 Gennaio		Domenica 17 Gennaio	Lunedì 18 Gennaio	Sabato 23 Gennaio	Mercoledì 20 Gennaio	Mercoledì 17 Febbraio	Lunedì 11 Gennaio	Martedì 12 Gennaio	Venerdì 22 Gennaio		
Venerdì 5 Febbraio		Domenica 14 Febbraio	Lunedì 15 Febbraio	Sabato 13 Febbraio	Mercoledì 17 Febbraio	Mercoledì 9 Marzo	Lunedì 1 Febbraio	Martedì 2 Febbraio	Venerdì 19 Febbraio		
Venerdì 11 Marzo		Domenica 6 Marzo	Lunedì 7 Marzo	Sabato 19 Marzo	Mercoledì 9 Marzo	Mercoledì 6 Aprile	Lunedì 14 Marzo	Martedì 15 Marzo	Venerdì 18 Marzo		
Venerdì 1 Aprile		Domenica 10 Aprile	Lunedì 11 Aprile	Sabato 16 Aprile	Mercoledì 6 Aprile	Mercoledì 11 Maggio	Lunedì 4 Aprile	Domenica 3 Aprile (Misericordia)	Venerdì 8 Aprile		
Venerdì 20 Maggio		Domenica 8 Maggio	Lunedì 9 Maggio	Sabato 28 Maggio	Mercoledì 11 Maggio	Mercoledì 15 Giugno	Lunedì 16 Maggio	Domenica 15 Maggio (*) (Pentecoste)	Venerdì 6 Maggio		
Venerdì 17 Giugno		Domenica 12 Giugno	Lunedì 13 Giugno	Sabato 25 Giugno	Mercoledì 15 Giugno		Lunedì 6 Giugno	Martedì 7 Giugno	Venerdì 3 Giugno		
Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia		Ore 20.00 Accoglienza Ore 20.30-21.00 Pratica silenziosa	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 18.00 Accoglienza Ore 18.30-19.30 Piegliera del cuore (pratica silenziosa) Ore 20.00 Eucaristia		Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Pratica silenziosa	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.30 Lode Ore 21.00 Eucaristia		
Informazioni: Daniela 334-2542073		Informazioni: Caterina 335-7624849		Informazioni: Luciano 340-7019504	Informazioni: Sabatino 333-6574484		Informazioni: Francesca 338-3139118		Informazioni: Ida 328-2848768		

(*) Palazzetto dello Sport "Sporting Palace", corso Trieste, Novara